

TRASCRIZIONI

UNITÀ 1 - IN VIAGGIO

TRACCIA 01

L'ex-fabbrica e il museo: una coppia vincente. Cari ascoltatori di *A qualcuno piace art* buona sera! Abbiamo passato un fine settimana alla scoperta di nuove perle da condividere con voi, e ne abbiamo trovate di bellissime!

Immaginate una vecchia fabbrica in disuso, tanta creatività e una buona dose di passione... e capirete il fenomeno della riconversione industriale!

Fabbriche, stazioni ferroviarie, centrali elettriche, luoghi di architettura industriale che dopo lunghi periodi di abbandono hanno trovato nuova vita, trasformandosi in altro, diventando musei, poli espositivi, ali universitarie, location per concerti e rappresentazioni teatrali.

Fra i capisaldi, il Lingotto a Torino, antico stabilimento della Fiat che è stato ristrutturato su progetto dell'architetto Renzo Piano. I grandi spazi dell'ex-stabilimento sono stati convertiti, tra gli altri, in un centro congressi, un centro esposizioni, un auditorium e una pinacoteca. La Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli si trova in una struttura sospesa sui tetti del Lingotto, chiamata lo Scrigno. In questa struttura dal tetto di cristallo sono esposti alcuni pezzi della collezione della famiglia Agnelli, capolavori che spaziano da Canaletto a Canova.

Nella capitale, imperdibile la Centrale Montemartini. Si tratta di un museo archeologico ricavato nella ex Centrale termoelettrica Giovanni Montemartini, ed è uno straordinario esempio di archeologia industriale riconvertito in museo. Negli ambienti ristrutturati centrale elettrica sono stati accostati due mondi diametralmente opposti, come l'archeologia classica e l'archeologia industriale. In un suggestivo gioco di contrasti, accanto ai vecchi macchinari produttivi della centrale ci imbattiamo in capolavori della scultura antica. È davvero incredibile vedere come l'arte classica trovi il suo posto in una centrale elettrica.

Considerato un laboratorio dell'arte unico nel suo genere in Europa, la Fondazione Prada a Milano è un

territorio di pensiero libero che accoglie sia artisti di fama consolidata che artisti emergenti. L'area della ex-distilleria è molto grande, quasi 19mila metri quadri. Sette edifici preesistenti sono stati recuperati (magazzini, laboratori, silos) e tre sono invece le strutture nuove: uno spazio espositivo per mostre temporanee, un cinema e una torre (ancora in via di costruzione). Quindi conservazione e ideazione stanno insieme, e anche molto bene. La caratteristica della sede, come sottolinea il direttore del progetto Rem Koolhaas, è di avere ambienti diversissimi che coabitano: vecchio e nuovo, largo e stretto, aperto e chiuso, orizzontale e verticale. Non un solo grande fabbricone, ma una complessità da tenere insieme. I colori sono il grigio del vecchio intonaco industriale, il nero, il bianco e l'oro. Subito dentro al cortile, a sinistra, il Bar Luce, progettato dal regista americano Wes Anderson ispirato dai vecchi bar milanesi degli anni Cinquanta: bancone di legno, sedie in finta pelle a tinte vivaci, due flipper e un jukebox. Insomma, cari ascoltatori, visitare per credere!

TRACCIA 02

- Abbiamo qui con noi Tiziana Boscolo, esperta di cucina tradizionale e di storia del cibo e che da qualche anno riceve innumerevoli visite nel suo blog Venezia da leccarsi i baffi Tiziana, vuole parlarci di questa sua iniziativa?
- Volentieri! Ho iniziato a scrivere questo blog perché mi sono accorta che perdersi a Venezia è facilissimo, proprio come trovare un cattivo ristorante. La mecca del turismo colto, soprattutto nelle settimane in cui ospita contemporaneamente la Biennale d'Arte e il Festival del Cinema, offre molte trappole gastronomiche per i visitatori frettolosi. Ecco perché è bene seguire le rotte segrete dei veneziani doc, per scoprire la meraviglia di una cucina di grande tradizione e ottimi piatti, nati dall'unicità della storia e della geografia veneziana.
- Quindi si danno anche informazioni storiche, diciamo?
- Sì, eh... Ho voluto fare un piccolo riassunto della storia della cucina veneziana. Bisogna dire che nella cucina

locale si sono fuse le abitudini dei popoli con cui la Serenissima gestiva i propri affari: le spezie venivano da Oriente e il baccalà dalle rotte baltiche, per esempio. Dopo la scoperta dell'America il mais sostituisce gli antichi cereali e si trasforma in polenta, il piatto base di tutta la cucina veneta. Dagli arabi arriva invece la cultura del riso, che a Venezia si trasforma nel piatto più popolare in città: risi e bisì. Il Doge, capo della Repubblica di Venezia, era tenuto a mangiare questo piatto il giorno di San Marco seguendo un preciso cerimoniale.

E sempre a base di pesce, un altro piatto tipico sono le sarde in saor. Questa ricetta agrodolce, arrivata da Costantinopoli, mescola il pesce alla cipolla, all'uva passa, ai pinoli e all'aceto.

- Mmm, gustoso! Ma ci dica: dove dobbiamo andare per assaggiare le specialità della tavola veneziana?
 - Allora... eh... Cominciamo dall'aperitivo, un vero rito. In zona piazza dell'Erbaria. Qui, i veneziani si ritrovano per l'aperitivo: vino bianco o spritz e i cosiddetti cicchetti, stuzzichini a base di pesce o salumi.
 - Non male per cominciare... E poi, come possiamo proseguire la serata gastronomica?
 - Beh se l'aperitivo vi ha stimolato l'appetito, potete attraversare il canale e andare in una trattoria poco conosciuta dai turisti, La Serenissima a Cannaregio, con menù fisso e prezzi economici. Il menù (a base di pesce o di carne) viene deciso dal primo che telefona per prenotare. Invece, nel sestiere di Santa Croce, fuori dalle rotte del turismo di massa, vale la pena assaggiare tutti i piatti tipici veneziani: risi e bisì, baccalà mantecato e fegato alla veneziana, per esempio.
- E dall'altra parte della città, alle Zattere, fate una pausa in uno dei chioschi sparsi qua e là, per bere un bicchiere di buon vino bianco con una vista mozzafiato sulla laguna.
- Ho preso nota di tutto per la mia prossima visita a Venezia! Grazie Tiziana per i "gustosi" consigli.
 - Grazie a Lei!

UNITÀ 2 - ALL'UNIVERSITÀ

TRACCIA 03

Buongiorno a tutti cari ascoltatori! Oggi, dalla redazione di *Pausa caffè*, vi raccontiamo delle curiosità su alcuni Atenei italiani.

La prima curiosità riguarda l'Università degli Studi di Milano. Infatti, non tutti sanno che dal 1985 l'Università ha una base in un luogo piuttosto insolito... in Antartide! Il primo dicembre del 1959, per la prima volta nella storia dell'umanità, invece di fare una guerra per spartirsi un territorio, gli stati coinvolti decidono che l'Antartide diventi una riserva naturale dedicata alla scienza e alla pace. Così, quando nel 1985 l'Italia promuove il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, alcuni professori e ricercatori dell'Università degli studi di Milano partono per il Polo Sud e costruiscono la prima base per sviluppare ricerche sui cambiamenti climatici e per studiare le forme di vita presenti nei laghi imprigionati sotto 4.000 metri di ghiaccio.

La seconda curiosità riguarda l'Università di Padova. Sapevate che questa università, fondata nel 1222, è la seconda più antica d'Italia dopo quella di Bologna? Ma il suo più eccezionale primato è un altro: nelle sue aule, nel 1678, si laureò Lucrezia Corner Piscopia, la prima donna al mondo a conseguire una laurea. Un passo avanti per l'umanità!

Adesso, invece, andiamo all'Università degli studi di Napoli L'Orientale. È la più antica scuola di orientalistica d'Europa, infatti, vi si insegna il cinese mandarino dal 1724, l'hindi e l'urdu dal 1878. Nacque come Collegio dei Cinesi per volontà di Matteo Ripa, sacerdote e missionario, ma anche pittore e incisore su rame alla corte di Kangxi, terzo imperatore della dinastia Qing. Infine andiamo a Pisa dove ormai da secoli si celebra, il 5 Novembre, la Festa delle Matricole. Questa giornata è dedicata all'accoglienza delle matricole nel mondo universitario da parte degli studenti più anziani. La tradizione prevede il *Liberatio Scholarum* ossia la "liberazione" degli studenti delle scuole medie superiori che vengono coinvolti dagli studenti universitari nella festa delle strade del centro città. Tra canzoni, scherzi, e scenette i goliardi, ossia gli studenti universitari del terzo anno, sfilano per Corso Italia. La giornata si conclude con una cena goliardica aperta a tutte le matricole

dell'Università di Pisa. Che dire... futuri studenti pisani, buon divertimento!

E invece a voi, cari ascoltatori, auguro una splendida giornata!

TRACCIA 04

- Buongiorno.
- Buongiorno signorina, come posso aiutarla?
- Sono una studentessa dell'Università di Firenze, due amici hanno ottenuto delle borse di studio e verranno a studiare presso la mia università. Vorrei avere informazioni sul tipo di assistenza sanitaria prevista per gli studenti stranieri fuori sede.
- Certo. Di che nazionalità sono i tuoi amici?
- Una è francese e uno è peruviano.
- Allora... per gli studenti provenienti da paesi dell'Unione Europea è molto semplice. Basta disporre della Tessera Europea di Assicurazione Malattia rilasciata dal proprio paese. Ricordi alla sua amica francese di controllarne la scadenza ed eventualmente rinnovarla prima di partire.
- Ok, glielo ricorderò. Quindi se avesse bisogno di un medico dovrebbe solo mostrare la Tessera Europea?
- No, oltre a quella dovrà presentare una fotocopia della stessa e un documento d'identità. Inoltre potrà rivolgersi solo ai medici di base.
- Dove si trova un elenco dei medici di base?
- Lo puoi scaricare dal sito della ASL competente.
- Tutto chiaro. Grazie per le informazioni. E invece per quanto riguarda gli studenti non comunitari?
- Vediamo... gli studenti non comunitari hanno due opzioni: una è l'iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che fornisce assistenza sanitaria completa, versando un contributo annuale. L'altra opzione è quella di stipulare una polizza assicurativa privata presso un istituto assicurativo italiano o straniero.
- Mmm... credo che gli interessi di più la prima opzione. Quanto sarebbe il contributo annuale da versare al Servizio Sanitario Nazionale?
- Dipende dalla situazione finanziaria dell'interessato. Dovresti dire al tuo amico di rivolgersi all'Azienda Sanitaria Locale che gli darà indicazioni specifiche sui documenti necessari per il calcolo della quota.

- Ah, allora gli consiglierò di contattare la ASL per informazioni sul contributo. La ringrazio.
- Di niente. Buona giornata!
- Anche a Lei! Arrivederci.

UNITÀ 3 - BUON LAVORO!

TRACCIA 05

- Allora, Stefania, vorrei farle alcune domande per capire se può essere adatta al lavoro che offriamo. Attualmente qual è il suo obiettivo professionale?
- Il mio obiettivo a breve termine è quello di trovare un lavoro che corrisponda al mio profilo, assistente di direzione. Spero di trovare un lavoro in un'azienda in cui possa sfruttare al massimo le mie competenze e la mia professionalità.
- Quali sono le sue competenze e abilità?
- Sono varie. Posso svolgere lavori di segreteria, quindi la gestione dell'agenda, l'organizzazione degli incontri, la cura della corrispondenza... ma... ho anche competenze linguistiche. Ho studiato per un semestre negli Stati Uniti e questo mi ha dato la possibilità di sviluppare la conoscenza della lingua inglese. Inoltre, ho un'ottima conoscenza del pacchetto Office e dei principali software utilizzati in azienda.
- Bene. La sua disponibilità è immediata?
- Sì, certo. Al momento non lavoro, quindi potrei cominciare subito.
- Mm... Ha fatto molto colloqui in questo periodo?
- Sì, ho fatto vari colloqui, per diversi ruoli. In alcuni casi sto ancora aspettando una risposta.
- Può riassumermi le Sue principali esperienze professionali?
- Allora... eh... ho cominciato a lavorare come segretaria in uno studio medico. Dopo qualche anno, ho cambiato lavoro e ho cominciato in una nuova azienda come assistente di direzione. Ho rivestito questa posizione per sei anni, in diverse aziende del settore informatico.
- Mm... Per quale motivo si è conclusa l'ultima esperienza di lavoro?
- Era una sostituzione di maternità, quindi si è conclusa quando la collega è tornata al lavoro. È stata una bellissima esperienza, ho avuto un ottimo rapporto

con il mio responsabile e per me è stata davvero una grandissima opportunità di crescita.

- Mi dica, per quale motivo sarebbe una buona candidata per noi?
- Perché sono una persona che ama molto il suo lavoro, sono efficiente, responsabile, risolutiva.... Mi piace il mio settore e mi adatto molto bene in un nuovo ambiente di lavoro.

2.

- Davide Bonelli, responsabile del personale. Piacere di conoscerla.
- Martina Saluzzi, piacere mio. E grazie per avermi dato la possibilità di incontrarci.
- Si figuri, si accomodi. Allora, Martina... il suo curriculum è molto interessante, soprattutto per quanto riguarda l'ultima esperienza che ha svolto. Me ne vuole parlare?
- Sì, l'ultima esperienza è terminata due mesi fa. Ho lavorato per due anni in una banca di credito. Inizialmente come cassiera, quindi svolgevo mansioni di front office, a diretto contatto con i clienti. Poi sono stata promossa come responsabile cassiera in una nuova filiale.
- Che tipo di competenze ha maturato durante questa esperienza lavorativa?
- Beh, all'inizio lavoravo a contatto con il pubblico, quindi ho maturato delle competenze relazionali: come gestire le richieste dei clienti, come trattare con il pubblico... In seguito ho avuto modo di maturare delle competenze di tipo organizzativo, come la gestione del personale, ad esempio.
- Che tipo di lavoro cerca?
- Sicuramente cerco un lavoro in linea con i miei studi. Sono laureata in Economia bancaria e il mio desiderio è sempre stato quello di lavorare in banca, perciò vorrei rimanere in questo settore. Certamente sto cercando un lavoro che mi dia la possibilità di crescita nel futuro.
- Ecco, parliamo proprio del futuro. In prospettiva, tra cinque anni, come si immagina? Cosa farà? Dove sarà?
- Mi piacerebbe lavorare ai vertici di un'azienda. Magari avrò una famiglia, ma per il momento i miei obiettivi principali sono di tipo lavorativo.
- Sembra una persona molto ambiziosa.

- Sì, ho tanta voglia di fare e molto coraggio... non mi spaventa provare cose nuove, desidero imparare e crescere professionalmente e dal punto di vista umano.
- Perché vorrebbe lavorare nella nostra azienda?
- Ho raccolto informazioni sul vostro sito, mi sono documentata. E ho notato che date tanta importanza alla formazione del personale e questa è una scelta che apprezzo molto.

3.

- Silvia Santilli, responsabile della selezione del personale. Piacere di conoscerla.
- Michele Colucci, piacere.
- Prego, si accomodi.
- Grazie.
- Michele, ho letto il suo curriculum e vorrei che mi parlasse della sua esperienza professionale fino ad oggi.
- Dunque... Lavoro ormai da vent'anni. Ho cominciato in una grande azienda informatica, subito dopo aver finito gli studi. Dopo dieci anni di lavoro ho cambiato completamente settore. Adesso lavoro nella cultura, che è un settore che mi appassiona moltissimo.
- Un cambiamento radicale! Mi dica, di cosa si occupa esattamente nel settore cultura?
- Organizzo eventi teatrali per ragazzi.
- Il settore dell'informatica e quello culturale sono molto diversi. Come mai ha deciso di fare questo gran cambio?
- Guardi, io ho cominciato a lavorare molto giovane, subito dopo l'università. Quando mi hanno offerto il primo lavoro, non avevo nemmeno avuto il tempo di guardarmi intorno, per capire cosa volevo fare. Poi, dopo anni, mi sono avvicinato al settore della cultura a livello amatoriale e ho scoperto la passione per il teatro. Quindi, si può dire che la mia è stata una scelta di vita: volevo far diventare un lavoro quella che fino a quel momento era stata solo una passione.
- Guardando al passato, farebbe le stesse scelte?
- Non sono scontento del mio percorso lavorativo. Anzi, fare lavori molto diversi tra loro mi ha permesso di sviluppare delle competenze molto varie, che possono essere utili in più settori. Ad esempio, ho buone

competenze organizzative, so gestire le relazioni con i clienti, le altre associazioni. E ho anche una solida preparazione informatica, che ho maturato nel mio precedente lavoro.

- Qual è il suo obiettivo professionale, oggi?
- Mi piacerebbe essere una figura di supporto, come lo sono ora, ma con mansioni di rilievo. Probabilmente potrei essere un buon assistente alla direzione perché è quello che ho fatto finora nella pratica.
- E cosa pensa di poter offrire alla nostra azienda?
- Nel corso degli anni ho imparato a fare molte cose, ho accumulato molta esperienza. Ma forse la principale risorsa che posso offrire alla vostra azienda è la versatilità. Sono in grado di fare lavori diversi e di imparare rapidamente.

TRACCIA 06

- Gabriele, dobbiamo parlare del progetto dell'Open Day.
- Ah, sì. Hai ragione. Questa settimana sono stato occupatissimo, ma comunque avevo già cominciato a fare un po' di ricerche...
- Che tipo di ricerche?
- Beh, ho pensato di annotare un po' di idee nuove perché avevamo deciso di fare qualcosa di diverso dagli anni precedenti... Guarda: l'anno scorso in pratica avevamo organizzato una presentazione dei corsi seguita da una visita della nostra scuola.
- Sì, me lo ricordo. L'anno scorso non fu un grande successo, anche perché avevamo avuto poco tempo per organizzarci. Sono venuti pochissimi studenti...
- Ecco perché quest'anno dovremmo prepararlo in modo differente.
- D'altra parte, quest'anno abbiamo più tempo e anche più fondi, quindi potremmo sviluppare un progetto più articolato.
- Esatto. Secondo me bisogna curare molto di più la preparazione dell'evento, farci più pubblicità.
- In che modo?
- Magari prendendo contatti con le scuole superiori della zona...
- Ma se ricordo bene, lo abbiamo già fatto l'anno scorso...
- Sì, ma secondo me bisogna andare oltre. Perché non organizzare degli incontri nelle scuole per presentarci,

spiegare cosa facciamo... è un modo più efficace per entrare in contatto con gli studenti. E poi ovviamente distribuiremo anche il materiale informativo e gli inviti per l'Open Day.

- Mi pare un'ottima idea. Eh... quindi come prima cosa dovremmo contattare le scuole. Di questo te ne puoi occupare tu?
- Sì, certo. Posso partire dall'elenco di scuole con cui già collaboriamo e contattarne anche altre per vedere se sono interessate.
- E per il materiale informativo... potremmo riutilizzare gli opuscoli dell'anno scorso? Avevamo stampato moltissime copie, ma non le abbiamo utilizzate. In archivio dovremmo averne ancora molte.
- Ci avevo pensato anch'io... ma poi ho cambiato idea. Guarda, ho qui un vecchio opuscolo, te lo faccio vedere.
- Mm... ti riferisci alla grafica? In effetti non è molto bella...
- Non solo! L'elenco dei corsi non è aggiornato. Adesso ne abbiamo molti di più.
- Beh, no, direi proprio che non li possiamo usare... lo posso aggiustare i testi, ma con la parte grafica non so da dove cominciare...
- E se ci facessimo aiutare da Fiorella? Lei è bravissima in queste cose. Sono sicuro che lo sistemerebbe in un attimo.
- Sì, può essere una buona soluzione. Glielo chiedi tu?
- Sì, certo. Glielo chiedo appena torna dalla pausa pranzo.
- Senti... per il momento abbiamo parlato di come farci pubblicità... ma per la giornata dell'Open Day?
- Ti riferisci a cosa organizzare?
- Sì. In effetti il programma dell'anno scorso risultava un po' noioso perché avevamo organizzato solo una presentazione e la visita della scuola. Quest'anno, che ne dici di fare un workshop? Qualcosa di pratico, in modo da coinvolgere gli studenti, per dare un'idea di come sono i nostri corsi... Voglio dire, la nostra è una scuola di arte, proponiamo soprattutto attività pratiche...
- Perché no! Credo che funzionerebbe benissimo. Se organizziamo dei piccoli laboratori, magari non troppo lunghi, possiamo dare agli studenti un'idea più

concreta di quello che facciamo in una lezione.

- Perfetto. Allora adesso contatto gli insegnanti, spiego il progetto e poi chiedo chi è disponibile a tenere un workshop.
- Benissimo. Allora per il momento andiamo avanti così: di contattare le scuole me ne occupo io. Intanto chiediamo aiuto a Fiorella per gli opuscoli e tu contatti gli insegnanti.
- Va bene. Teniamoci aggiornati.

UNITÀ 4 - MI RACCONTO...

TRACCIA 07

Buonasera a tutti, cari ascoltatori di Radio Italiani DOC, cominciamo questo programma con i risultati del nostro sondaggio. In quest'ultimo mese abbiamo fatto una piccola inchiesta per scoprire quali sono i libri più amati da voi. La domanda che vi abbiamo posto era: qual è il libro che vi ha emozionato di più?

Ci avete tempestati di messaggi, di e-mail, di telefonate! E noi abbiamo raccolto le vostre preferenze e abbiamo stilato una lista di cinque libri. Sono i cinque libri che vi hanno appassionato di più. Vediamoli insieme!

Allora, al quinto posto troviamo un romanzo di Fabio Volo: *Un posto nel mondo*. Si tratta di un romanzo che ha avuto molto successo; un libro semplice e sobrio. Due amici inseparabili, uno dei quali, insoddisfatto della sua vita da eterno adolescente, parte per un viaggio che gli farà scoprire nuovi orizzonti. Dopo che quest'ultimo muore a causa di un incidente, l'amico comincia a mettere in questione molte certezze della sua vita e a maturare come persona. Il libro è molto apprezzato anche per il suo linguaggio, facile e scorrevole, ma qualcuno lo giudica un po' superficiale.

Al quarto posto troviamo un libro che possiamo considerare già come un classico del '900. Parliamo di *Seta*, di Alessandro Baricco. Si tratta di un romanzo breve, essenziale e leggero, (come la seta, appunto), ma allo stesso tempo intrigante e affascinante. Un commerciante di bachi da seta viaggia per il Giappone per acquistare le uova di questi insetti. Qui, si sente fortemente attratto da una giovane ragazza, di cui non sa il nome e con cui non parla mai. Ma non vi raccontiamo niente di più, per non rovinarvi il piacere

della scoperta. Il linguaggio usato da Baricco è delicato, intenso... per qualcuno eccessivamente ricercato.

Al terzo posto della nostra classifica, troviamo *Va' dove ti porta il cuore*, di Susanna Tamaro. Un romanzo che potremmo definire sentimentale e che i nostri lettori hanno giudicato commovente ed emozionante. La critica letteraria non sembra essere d'accordo; è stata, infatti, piuttosto severa, giudicandolo sdolcinato o addirittura stucchevole, per via del suo eccessivo sentimentalismo. Al secondo posto troviamo *Sostiene Pereira* di Antonio Tabucchi, romanzo storico che descrive la metamorfosi della coscienza politica di un uomo molto tranquillo, durante la dittatura di Antonio Salazar in Portogallo. Un tema complesso, presentato con un linguaggio diretto e immediato, volutamente semplice e ripetitivo.

E arriviamo al primo posto, dove troviamo un libro decisamente intrigante, avvincente e affascinante: il libro più amato dai nostri ascoltatori è *Il nome della rosa*, di Umberto Eco. Non è una sorpresa, visto che si tratta, tra l'altro, di uno dei libri italiani più venduti nel mondo. Il linguaggio è elegante e colto, per alcuni un po' troppo difficile. Comunque sia, possiamo sicuramente affermare che si tratta di un autentico capolavoro.

Bene, signori ascoltatori, questa era la nostra classifica, cosa ne pensate? Siete d'accordo? Fateci sapere la vostra opinione! Scrivete i vostri commenti nella nostra pagina Facebook.

TRACCIA 08

- Finalmente è arrivato il fine settimana! Sono stanchissima... Ho proprio bisogno di staccare la spina!
- Anch'io guarda. E poi stasera ho voglia di divertirmi.
- Allora, cosa facciamo?
- ▲ Ciao ragazze, come state?
- Bene, bene. Stiamo parlando di cosa fare stasera, tu che programmi hai?
- ▲ Mah, nessun programma ancora... mmm perché non andiamo al cinema Odeon? Proprio stasera proiettano un documentario sulla produzione dell'ultimo episodio di *Guerre stellari*!
- *Guerre stellari*?! Scusa, Adriano, ma sinceramente non mi va. Perché invece non facciamo qualcosa di più interessante. Ho letto su *Milanowekend* che c'è una lettura di poesie di Alda Merini...
- No, dai Ilaria... Io non ne ho tanta voglia, preferirei

qualcosa di meno impegnato. Che ne dite, invece, di una serata gastronomica? Potremmo iscriverci al Milano osterie tour: è un itinerario di degustazioni nelle varie osterie fuori città. Vi va?

- ▲ Scusa, Tania, ma ti ricordo che siamo senza macchina.
- Ah, già, è ancora dal meccanico. Beh, allora restiamo in zona. Aspettate, guardate qui: al bar Al solito posto stasera degustazione di birre artigianali con abbinamenti di cibi.
- Ma sì, va bene; è qui vicino, io ci andrei volentieri. Tu, Adriano, cosa ne dici?
- ▲ Mm... D'accordo! Vada per la birra artigianale.
- Per stasera è deciso, e domani che è sabato? Vi va di andare a vedere la mostra su Balla e il futurismo al Museo d'Arte Moderna? Domani è l'ultimo giorno.
- ▲ A me non va, ma puoi andarci con Tania.
- Eh... Veramente io domani pomeriggio ho già un impegno.
- ▲ Io vorrei andare a vedere la mostra su Star Trek, al museo del fumetto, domani pomeriggio, ti va, Ilaria? E poi potremmo andare a prendere un aperitivo lì vicino e farci una pizza.
- Ma ti pare che io abbia voglia di vedere una mostra su *Star Trek*?!?. Lasciamo perdere, dai!
- Calma, calma, ho una proposta: tu chiami Stefania, che adora l'arte moderna e le proponi di andare a vedere la mostra sul futurismo. Tu, Adriano, vai con i tuoi amici al museo del fumetto e poi, verso le sette ci ritroviamo tutti al bar Arcobaleno per un aperitivo. Cosa ne pensate?
- Per me va bene!
- Buona idea!

UNITÀ 5 - L'ERA DIGITALE

Traccia 09

- Vi siete mai chiesti quale sia la mossa vincente per la promozione di voi stessi o della vostra attività su Internet? Quali social bisogna presidiare e perché? Oggi, nella rubrica *Tempi moderni*, vi diamo qualche consiglio.
- Esatto! Perché in un contesto in cui l'attenzione si sposta velocemente, il segreto è utilizzare i social network come le migliori risorse che il web mette a

disposizione per farsi conoscere da visitatori, lettori, curiosi e possibili clienti con cui stabilire contatti per rafforzare e migliorare la propria immagine e la propria reputazione in rete. Questi strumenti di marketing sono in grado di generare valore aggiunto, ma gestirli richiede un impegno costante.

Andrea, che suggerimenti potremmo dare ai nostri ascoltatori?

- Allora, è fondamentale studiare un piano strategico in cui si stabiliscono quali sono gli obiettivi da raggiungere e a quale target indirizzare l'azione comunicativa. Ricordatevi che, sebbene i social disponibili siano tanti, ognuno di loro ha un approccio e una modalità distinta. Per esempio, Facebook e Twitter possono rivelarsi degli strumenti utili per gestire la customer care e fidelizzare i clienti. Optare per un social visuale come Pinterest o YouTube può essere importante nel caso in cui si voglia privilegiare una comunicazione tramite immagini. LinkedIn invece, può essere utile per intrecciare rapporti professionali e promuovere un'attività di servizi.
- Sì, LinkedIn è il social per eccellenza in ambito professionale e lavorativo per fare networking o recruiting. Pensato per potenziare e ampliare il patrimonio accumulato in mesi o anni di relazioni professionali è, pertanto, lo strumento ideale per fare carriera, trovare lavoro, coltivare relazioni viste come un investimento per il futuro. Però, non dimenticate che può rivelarsi utilissimo anche dal punto di vista aziendale perché attraverso la pubblicazione di link e post, permette di aumentare la possibilità che gli amici o i clienti condividano i contenuti con il loro network, e quindi promuove un passaparola collettivo. Insomma, buoni piani di pubblicazione dei contenuti, scrittura dei post in prima persona, lancio di sondaggi e domande mirate, per rendere familiare il brand. E invece l'eterno rivale di Facebook?
- Twitter? Beh, Twitter funziona in maniera diversa. Non è la quantità ma la qualità dei seguaci a fare la differenza, perciò gli ingredienti che determinano il successo di ogni singolo tweet sono: un messaggio interessante e persone di qualità che attraverso il ritweet assicurano un alto livello di visibilità. Per creare una solida community di follower occorre

essere sempre presenti e twittare ciò che accade in maniera costante e immediata ma evitando forme di promozione diretta e creando contenuti che diano valore.

- Questo mi porta a citare Friendfeed. Lo conosci?
- Friendfeed... No, di cosa si tratta?
- Friendfeed è un social usato da vari tipi di operatori della rete in cui si discute su aziende e servizi. Ad esempio, quale banca offre migliori servizi, quale compagnia telefonica è la più economica, quale tablet è il più innovativo, ecc.
- Roba un po' da nerd, insomma! Beh, ci avviciniamo alla fine del nostro tempo a disposizione ma non possiamo non citare Pinterest. Pinterest si basa sulla condivisione di immagini accompagnate da una breve descrizione, è dunque una vetrina virtuale gratuita, la piattaforma ideale per costruire una community intorno ad un brand. Presenta un'interfaccia semplice che consente agli utenti di selezionare e "fare like" sulle immagini più accattivanti.
- Bene, mi sembra chiaro che, qualsiasi social si scelga, l'approccio vincente sia esporsi in prima persona, interagendo con i propri contatti in maniera chiara e trasparente.
- Sì, assolutamente! Ci auguriamo che grazie ai consigli di oggi possiate scegliere il social giusto per voi. "Tempi moderni" torna la prossima settimana.

TRACCIA 10

Buongiorno cari ascoltatori di *RadioNet*. Oggi vi parleremo del rapporto Digital Social Mobile, uno studio sull'utilizzo del digitale, dei canali social e dei dispositivi mobili in 30 paesi del mondo e pubblicato proprio oggi.

Continua la crescita del digitale e la penetrazione di Internet a livello globale si sta già avvicinando al 50%. Ma qual è lo scenario italiano?

Nel nostro paese, su circa 60 milioni di abitanti, il 63% utilizza Internet per un totale di 37,67 milioni di utenti.

Ma il dato maggiormente in crescita è decisamente quello relativo all'utilizzo dei social con ben 28 milioni di utenti attivi che hanno effettuato la cifra di 80,29 milioni di connessioni.

Per quanto riguarda i dispositivi utilizzati, riscontriamo che il cellulare rimane il mezzo più diffuso attraverso il quale accedere alle piattaforme social, con una

penetrazione del 95%. In particolare risulta che lo smartphone sia lo strumento più idoneo per la fruizione di contenuti visual e infatti è il re incontrastato delle vendite e... dei click.

Infine, se i computer continuano ad avere la loro schiera di utenti piuttosto stabile, i tablet sono utilizzati solo dal 21% dei consumatori. Sono ancora di nicchia le TV interattive, gli e-book e i dispositivi indossabili, nonostante le grosse campagne promozionali degli ultimi anni.

Un altro dato da considerare è il tempo che i nostri connazionali spendono su Internet quotidianamente: ben 4 ore e 5 minuti da pc e 2 ore e 10 minuti dal cellulare. Che numeri! E ricordiamo che, di questo tempo, una larga parte è dedicata ai social. Infatti la media giornaliera di tempo che gli italiani trascorrono sulle reti social è di circa 1 ora e 57 minuti. Dunque... non stupisce scoprire che i social stanno facendo concorrenza alla tv, davanti alla quale si trascorrono quasi 2 ore e 25 minuti al giorno. Tra le piattaforme più utilizzate, Facebook si riconferma la regina delle attività social italiane e il dato relativo all'età degli utenti registra una maggioranza di utenti maschi con un'età compresa tra i 20 e i 29 anni. E voi quanto siete digitali?

MODELLO D'ESAME 1

TRACCIA 16

1.

- Ciao Mario, come va lo studio?
- Insomma, sono un po' in ansia... Ho l'esame mercoledì.
- Tranquillo, io l'ho già dato e non è difficile! Che ne dici di prenderci una giornata libera per rilassarci? Potremmo andare in treno ad Arezzo e visitare la città.
- Va bene, però mi porto i libri per ripassare durante il viaggio!

2.

È uscito *La Conca d'Oro*, il nuovo libro saggistico di Giuseppe Civello. Lo studioso analizza lo stile comune di poeti, pittori e scrittori del passato che sono stati legati al territorio della Conca d'Oro, la pianura in cui si trovano la città di Palermo, Bagheria e altri centri abitati.

3.

Ho una comunicazione ufficiale da farvi: sono obbligato a posticipare l'esame scritto del 20 giugno poiché dovrò intervenire in una conferenza che è stata fissata proprio per la stessa data. Dunque sosterrete l'esame in data 26 giugno.

4.

- Ale, ho appena letto una notizia assurda. A Ravenna hanno costruito la stampante 3D più grande del mondo!
- Davvero Manuela? E per fare cosa?
- Un gruppo di giovani, guidati dall'artigiano Donati, ha l'idea di stampare case a basso costo per le popolazioni del mondo più disagiate e bisognose.

5.

L'Università di Bergamo inaugura il portale online Uniweb Lingua, una piattaforma e-learning pensata da tecnici e docenti appositamente per tutti gli studenti dell'università. Il servizio non è perciò destinato solo agli studenti di Lingue e Letterature Straniere, ma a tutti coloro che dovranno sostenere un esame di Lingua Straniera, come previsto dal proprio piano di studi.

6.

- Buongiorno, sono l'assistente del professor Melis. Di cosa ha bisogno?
Ehm... Salve, sono uno studente della triennale, sto cercando il professore per concordare il programma dell'esame da non frequentante.
- Il prof. Melis riceverà nel suo studio fra un'ora. Eh... Torni pure più tardi.
- Fra un'ora avrò lezione... Gli manderò un'e-mail, grazie.

7.

Gli abitanti del quartiere Sant'Angelo hanno istituito il Comitato Quartiere di Sant'Angelo, finalizzato alla tutela del cittadino e alla valorizzazione del territorio. Il comitato nasce dalla necessità di creare un dialogo aperto fra i cittadini e l'amministrazione comunale per riuscire a risolvere i problemi che da anni persistono nel quartiere.

TRACCIA 17

- Buon pomeriggio a tutti e benvenuti a una nuova puntata di *Gente volante*, il nostro programma dedicato a storie di successo. Oggi abbiamo con noi un candidato a rettore dell'Università di Pavia, il professore Luigi Carbone. Salve professore.
- Buon pomeriggio a tutti i radioascoltatori e grazie per l'invito.
- Professore, Lei sembra essere il candidato ideale al rettorato dell'Università di Pavia, dato che ha conquistato il primo turno delle elezioni con oltre 700 voti.
- Già, un risultato che mi ha sorpreso e mi ha reso molto orgoglioso. Avevo buone sensazioni, sapevo che molti si fidavano di me, ma non credevo di poter superare il primo turno delle elezioni con tanti consensi. Comunque, mi rende ancora più felice il fatto che, prima delle elezioni, non abbia manifestato agli elettori una particolare linea di governo.
- Cosa vuole dire, professore?
- Voglio dire che non ho fatto una campagna elettorale, quindi le persone che mi hanno votato hanno creduto in me a priori, senza conoscere le mie intenzioni da Rettore. Questa fiducia incondizionata, nel caso in cui fossi ufficialmente eletto al secondo turno, mi permetterà di essere libero di prendere le decisioni che considererò più adatte al nostro Ateneo.

- Che mi dice della squadra di governo? Ha già pensato a chi può aiutarla?
- No, non ho ancora pensato a una squadra di governo ben definita. Ho in mente qualcuno che stimo e di cui mi fido, ma non ho ancora deciso coloro che saranno i prorettori. Sicuramente saranno colleghi di alta competenza e professionalità, pronti a contribuire all'eccellenza dell'Università di Pavia.
- Anche se non ha espresso un programma di governo specifico, ci può anticipare quali saranno le sue direttive?
- Allora, innanzitutto la valorizzazione della ricerca, che avrà massima priorità. L'obiettivo è quello di promuovere la partecipazione di docenti e di gruppi di ricerca a progetti di alto livello in Europa. Per farlo sarà necessaria una stretta collaborazione con enti e imprese al fine di promuovere attività di ricerca e di innovazione.
- Questo per quanto riguarda la ricerca. E per la didattica cosa ha pensato?
- La nostra università ha un'offerta didattica molto ampia, di qualità e competitiva. Tuttavia, negli ultimi anni ci siamo dovuti adeguare alle nuove normative del Ministero, le quali hanno portato grandi difficoltà nella gestione burocratica dell'Ateneo. Dovremo perciò cercare di adattarci a queste nuove normative ministeriali senza compromettere la qualità della nostra didattica, sia per i corsi di laurea triennale che per quelli di laurea magistrale.
- All'Università di Pavia, oltre agli studenti iscritti a tempo pieno, ce ne sono moltissimi a tempo parziale. Cosa ha in programma per questi ultimi?
- È vero, abbiamo un altissimo tasso di iscritti a tempo parziale. Consideriamo che molti di questi giovani, per motivi di lavoro, di salute, familiari o personali non possono dedicarsi allo studio a tempo pieno. Di conseguenza per evitare che diventino studenti fuori corso, l'università deve proporre loro un programma alternativo. E infatti noi, oltre a calibrare il lavoro sul tempo parziale, faremo in modo che anche le tasse siano inferiori. Valorizzare la figura dello studente a tempo parziale sarà una delle priorità nella mia azione di governo.

TRACCIA 18

Il prossimo 30 settembre torna la Notte Europea dei Ricercatori organizzata da Frascati Scienza, l'associazione di cittadini e ricercatori finalizzata a favorire la diffusione della cultura scientifica attraverso la promozione di eventi, manifestazioni, incontri, installazioni e iniziative periodiche.

La Notte Europea dei Ricercatori è il grande evento che da undici anni porta la scienza e i ricercatori tra i cittadini, i giovani e gli studenti. Il tema di questa nuova edizione è la scienza come "marchio di fabbrica", ossia la garanzia di eccellenza della ricerca, la quale migliora la vita quotidiana di tutti. La scienza come "marchio di fabbrica" rappresenta un simbolo di qualità e di prestigio per il nostro Paese. La scienza, con la sua rete di enti di ricerca e università di alto valore scientifico, costituisce un vero e proprio "consorzio della conoscenza", in grado di distinguersi per qualità, internazionalità e competenze. Come il Made in Italy è il simbolo del nostro Paese, la scienza come "marchio di fabbrica" sarà l'immagine con la quale migliaia di ricercatori italiani diffonderanno i valori della comunità scientifica.

Due novità straordinarie nel programma di quest'anno per la Notte dei Ricercatori.

Prima novità: se l'edizione precedente aveva incluso 10 città, quest'anno raddoppia il numero delle città presenti. Fra le nuove città partecipanti vediamo Bari, Lecce, Catania, Ferrara, Genova e Trieste. Le città partecipanti saranno protagoniste indiscusse di questa lunga notte di eventi scientifici, grazie al coinvolgimento del pubblico con migliaia di ricercatori.

Ecco la seconda novità di quest'anno: grazie all'adesione di molte scuole romane, gli studenti potranno progettare eventi e collaborare assieme ai ricercatori. Dai 16 ai 18 anni, i ragazzi e le ragazze scopriranno le esigenze di comunicazione fra università e mercato del lavoro, oltre che le modalità di indagine in una ricerca di qualità.

Il progetto, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, coinvolge gli studenti delle scuole superiori in stage presso aziende, istituzioni e università per un totale di 200 ore l'anno.

MODELLO D'ESAME 2

TRACCIA 19

1.

- Pietro, sono Filippo. Ci dobbiamo vedere per parlare del viaggio.
- Perché? Cos'è successo?
- Mi ha appena chiamato l'agenzia: hanno cancellato il nostro volo. Quindi, possiamo anticipare di un giorno la partenza con la stessa compagnia, oppure, se non accettiamo, ci rimborseranno il biglietto e dovremo cercare un altro volo.
- Che sfortuna... Ok, allora vediamoci e ne parliamo.

2.

- Salve, un'informazione: quando parte il prossimo treno per Milano?
- Mi faccia controllare. Ehm... alle 9:20 parte il treno ad alta velocità che arriva alle 11, ma sono rimasti solo biglietti in prima classe. Altrimenti c'è quello delle 10:30, con cambio a Bologna, che impiega in tutto 1 ora e 59 minuti.
- No, grazie, va bene quello delle 9:20. Ho un appuntamento, con l'altro farei tardi.

3.

- Sara, ti va di andare a vedere un film stasera?
- Al cinema? Con questo caldo?
- Ma no! In piazza della Pace! Hanno inaugurato la stagione del cinema all'aperto. Ogni sera c'è un film diverso e l'ingresso è gratuito! Non hai visto il programma?
- No, ma purtroppo stasera sono impegnata. Mi dispiace, sarà per un'altra volta, ok?

4.

Riapre a Firenze la mostra della collezione di Arte moderna e contemporanea, con uno sguardo sul XX secolo e su tutti i principali movimenti artistici che lo hanno attraversato. La mostra è gratuita e si terrà dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, fino al prossimo novembre.

5.

Buongiorno, sono la professoressa Baroni e terrò il corso di Letteratura italiana questo semestre. Il corso ripercorrerà la vita e le opere principali dello scrittore

italiano Ugo Foscolo. Chi non potesse frequentare il corso dovrà concordare con me un programma alternativo. L'esame prevedrà una prova scritta e una orale. Ci sono domande?

6.

Torna La Fabbrica della Comicità. il concorso nazionale di cabaret organizzato dal Comune di Roma. Venti sono gli aspiranti comici che parteciperanno al concorso. La finalissima si svolgerà il 20 luglio al teatro Costanzi di Roma.

7.

Castelraimondo è una città storica di circa 5000 abitanti che si trova nelle Marche. Con i suoi splendidi panorami e le attrazioni culturali, è una città dinamica, aperta a visitatori e turisti e da 20 anni ospita diverse scuole di lingua italiana per stranieri, dove gli studenti possono vivere una magnifica esperienza di vacanza studio.

TRACCIA 20

- Buonasera e ben ritrovati ad un nuovo appuntamento della nostra trasmissione. Questa sera parleremo dell'associazione sportiva dilettantistica Torre Al Mare. L'associazione si sta impegnando nella riscoperta e nella valorizzazione dei cosiddetti giochi di strada, i passatempi dei ragazzi di una volta. Con noi in collegamento la Presidente di Torre Al Mare, la professoressa Lucia D'Angelo, alla quale do subito il benvenuto. Professoressa, perché ha aderito al progetto Giochi e tradizioni, e come sta andando?
- Buonasera a tutti. Abbiamo aderito al progetto Giochi e tradizioni perché ci è sembrato un modo per trasmettere alle nuove generazioni le radici popolari e culturali del nostro Paese, nelle quali personalmente mi riconosco. Infatti, come presidente di un'associazione sportiva ma soprattutto come docente e operatore culturale del territorio, ho sempre fatto ricerca negli ambiti relativi alle nostre tradizioni popolari e quindi ho appoggiato con entusiasmo il progetto, a cui hanno collaborato anche alcune realtà istituzionali.
- A quali istituzioni si riferisce?
- La nostra collaborazione ha coinvolto due enti: il comune e la scuola. Il comune, che si occupa da sempre di indagini storico-archeologico-folkloriche sul territorio, ci ha fornito una ricerca relativa ai

giochi e ai passatempi di una volta. Nella scuola dove insegno, che accoglie alunni di molti comuni della provincia di Roma, abbiamo proposto ad allievi e colleghi delle schede di intervista da utilizzare con i nonni. Così, speriamo di scoprire e indagare le tradizioni popolari più significative.

- Molto interessante. In che modo poi l'associazione sportiva che Lei presiede utilizzerà questo materiale?
- La nostra associazione esporrà il materiale in una mostra permanente. Pubblicheremo anche un volume, che conterrà le ricerche e varie fotografie con uno stampo sia didattico che ludico. L'obiettivo è quello di far riflettere le nuove generazioni sul loro impiego del tempo libero. Inoltre, vorremmo riavvicinare i giovani allo sport, che ha un forte legame con le tradizioni folkloristiche del nostro Paese.
- Un'ultima domanda Professoressa: di quali sport si occupa la vostra associazione?
- Torre Al Mare è una grande associazione che promuove le principali discipline sportive, come il calcio, la pallavolo, il tennis, l'atletica leggera, la danza, le arti marziali. Stiamo cercando di acquisire nuovi spazi per inaugurare anche il nuoto e la pallanuoto. Purtroppo siamo ancora a livello non professionistico, ma i nostri corsi sono rivolti a bambini, ragazzi e adulti di ogni livello. Magari un giorno potremo dedicarci anche alle gare e a tornei di alto livello, chissà!
- Ve lo auguro! Purtroppo il nostro tempo a disposizione è già finito... Grazie di essere stata con noi! E a voi ascoltatori, grazie per averci seguito! Buonanotte!

TRACCIA 21

Buongiorno a tutti, sono Cinzia Manucci, sono qui per parlarvi del centro CeReFaS, Centro Recupero Fauna Selvatica, dove lavoro come volontaria da ormai dieci anni.

Il centro si trova a Sasso Marconi, a 25 km da Bologna ed è immerso in uno splendido ambiente collinare. CeReFaS ospita animali selvatici ed esotici che hanno bisogno di cure particolari.

Il lavoro da svolgere è articolato su tutta la giornata (circa 8-10 ore); ci si occupa di tutti gli animali ospiti, quindi della loro alimentazione, cura e pulizia, e della manutenzione delle gabbie e dei recinti. Un'altra attività consiste nel recupero diretto degli animali selvatici

sui luoghi di incidente; un esempio classico è quando una macchina investe un daino o un cervo. Non posso nascondere che il lavoro da svolgere è duro, ma non mancano le soddisfazioni: non c'è cosa più bella che vedere un animale selvatico riacquistare la libertà e un animale esotico la propria salute.

Durante il periodo iniziale, un responsabile o un volontario più esperto affianca il nuovo volontario e gli insegna a svolgere correttamente e in sicurezza tutte le attività quotidiane, così ognuno impara a conoscere le esigenze dei diversi animali del centro. Ovviamente, solo i volontari più esperti si occupano degli animali "pericolosi", ovvero grandi felini e primati.

Il periodo minimo per svolgere attività di volontariato presso il CeReFaS è di 20 giorni. Il centro non è un ambiente accademico, bensì una grande famiglia: vi sono laureati e professionisti del settore (veterinari, biologi, naturalisti), ma anche giovani studenti, autodidatti o semplicemente appassionati. I volontari hanno a disposizione alloggi da tre o quattro persone all'interno del centro. È abitudine dei volontari riunirsi per il pranzo e per la cena; questi sono per noi importanti momenti di ritrovo per scambiarsi emozioni, opinioni, idee ed esperienze.

Passare un periodo al Centro significa anche fare una grande esperienza umana tra ragazzi, italiani e stranieri, uniti da una passione comune, con i quali è possibile confrontarsi e anche divertirsi.

Il centro è aperto tutto l'anno e c'è sempre bisogno di volontari. Per l'estate ci sono più richieste, dobbiamo quindi essere più selettivi; durante la primavera, l'autunno e l'inverno, invece, nonostante il lavoro sia moltissimo, abbiamo meno richieste e quindi più disponibilità di posti. Si richiede un'età minima di 20 anni compiuti. Chiunque fosse interessato può contattarci telefonicamente oppure all'indirizzo info@cerefas.org per ulteriori informazioni. Per inoltrare la domanda è necessario scaricare il modulo sul nostro sito (www.cerefas.org), compilarlo e spedirlo via mail o fax. Vi aspettiamo numerosi!

MODELLO D'ESAME 3

TRACCIA 22

1.
 - Ciao Laura, che ne diresti di andare sabato al Jazz Festival di Trieste?
 - Certo Cristiano, direi che è un'ottima idea! Ma... Come ci arriviamo? In autobus o in treno?
 - In realtà ho già sentito un amico che ci presterebbe la sua macchina.
 - Va bene, però guiderai tu perché io non conosco quella zona.

2.
 - Buongiorno, vorrei conoscere gli orari del corso di Grafica digitale che inizierà la prossima settimana.
 - Buongiorno, certo. Il corso si terrà il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 21.
 - I giorni andrebbero bene, ma io posso frequentare solo di mattina...
 - Mi dispiace signora, i corsi della mattina li attiveremo solo nel prossimo trimestre.

3.
 - Giovanni, hai letto il nuovo libro di Ammaniti?
 - Non ancora, di cosa parla?
 - È un romanzo futuristico ambientato in Sicilia. Quando l'ho finito se vuoi te lo presto.
 - Grazie Lorenzo, ma preferisco avere la mia copia. Andrò oggi stesso a cercarlo in libreria così lo inizierò subito!

4.

L'associazione Uniti per Amore ha organizzato una cena di beneficenza che si svolgerà presso il Circolo Arca in data 18 novembre. La raccolta fondi sarà destinata a finanziare la costruzione di un nuovo canile per accogliere i cani di strada che vivono nel quartiere.

5.

L'Università di Sassari apre le sue porte. Il Dipartimento di Architettura ha organizzato per il 6, 7 e 8 aprile, tre giornate di orientamento destinate agli studenti delle scuole superiori. Durante l'ultimo giorno di orientamento, se interessati, gli studenti potranno iscriversi al test d'ingresso per accedere al Corso di Laurea in Architettura.

6.

Fontane, alberi secolari e prati fioriti. La Galleria Borghese di Roma ha finalmente restaurato il Giardino Segreto di Tramontana e lo ha fatto grazie al lavoro di oltre 100 giardinieri specializzati. Il Giardino Segreto si mostrerà al pubblico ogni prima domenica del mese.

7.

Fra un mese ci sarà la sessione di esami, quindi vorrei spiegare come preparare bene l'esame orale del nostro corso. Oltre ai libri che ho messo in bibliografia, studiate criticamente gli appunti che avete preso a lezione. L'esame inizierà con un argomento a vostra scelta.

TRACCIA 23

- Cari radioascoltatori, buonasera. Stasera parleremo di una realtà innovativa, realizzata da un gruppo di giovani ambiziosi: si chiama Bozze di Genio ed è un'associazione di illustratori. Ma invece di parlarvene io, preferisco lasciare la parola a uno dei soci fondatori, Leonardo Porri. Ciao Leonardo!
- Ciao e grazie per l'invito.
- Allora Leonardo, cos'è Bozze di Genio?
- Bozze di Genio è un'associazione nata dal bisogno di creare un punto di riferimento per gli illustratori professionisti. L'illustratore è una figura che fino a oggi è sempre stata solitaria, individuale. Il nostro obiettivo è cambiare questa tendenza, vogliamo stabilire una connessione. Come posso dire? Gli illustratori italiani sono sempre stati come dei "quadri" stupendi, ma solitari e isolati. L'associazione vuole costruire una sorta di "pinacoteca" dove potere riunire tutte queste realtà, in modo da creare una comunicazione e collegamento fra questi professionisti.
- Come hai detto tu, prima di Bozze di Genio gli illustratori erano solitari e isolati. Perché è nata solo oggi una realtà che collega gli illustratori a livello nazionale?
- Veramente piccole associazioni esistevano già, ma senza l'intenzione di consolidare e diffondere la nostra categoria professionale. Le associazioni esistenti si fanno guerra fra loro, si contendono un prestigio individuale e non hanno mai creato una rete di condivisione. Ognuno cercava di mostrarsi più bravo e più forte degli altri. Invece, Bozze di Genio si spinge con entusiasmo per diffondere l'illustrazione, per far

crescere i professionisti di questa arte, finalmente senza altri scopi personali.

- L'idea comune è che l'illustratore sia un amante del disegno, niente di più. Come si può cambiare questa tendenza, perché si riconosca nell'illustratore un professionista?
- Già, moltissime persone vedono nell'illustrazione un hobby, uno svago artistico. Non concepiscono che fare qualcosa di creativo possa essere un lavoro a tutti gli effetti, con la propria etica e professionalità. Per questo motivo stiamo cercando di far riconoscere ufficialmente l'illustratore come categoria professionale. Per raggiungere un riconoscimento, bisogna riunire tutti gli illustratori professionisti d'Italia. Non a caso, l'unione fa la forza.
- Senti Leonardo, quale consiglio daresti a chi vuole intraprendere questa professione?
- Gliene darei più di uno. Per iniziare un illustratore deve disegnare secondo un suo stile personale, riconoscibile. Quando la gente vede una mia illustrazione pensa subito: "Questo l'ha fatto Porri". So che può essere limitante e forse monotono, ma uno stile che funziona non si cambia. Lo stile è un biglietto da visita.
- Assolutamente. E...un altro consiglio?
- Bisogna adottare un metodo di lavoro, ossia essere disciplinati e costanti. È difficile quando sei un professionista autonomo, perché se non impari a lavorare secondo determinate regole che ti impongono di seguire, difficilmente porti a termine i tuoi lavori. E un'altra cosa: bisogna farsi pagare. Perché quello che facciamo sia valorizzato e dignitoso, dobbiamo sempre ricevere una retribuzione, anche se agli inizi può essere simbolica.
- A proposito di pagamenti, è facile vivere di sola illustrazione?
- Certo, ma inizialmente pensavo fosse impossibile. Quando ho iniziato credevo che l'illustrazione sarebbe rimasta un hobby per tutta la vita, ma poi ti accorgi che c'è molta richiesta, sia in Italia che all'estero. Solo se ti riesci a inserire nel giusto mercato, puoi vivere di illustrazioni. Per esempio, ci sono mercati all'estero che riconoscono l'illustratore come un vero professionista creativo, di conseguenza puoi richiedere una retribuzione più alta rispetto a quanto

generalmente chiediamo ai clienti italiani.

- Capacità e perseveranza sono gli ingredienti giusti! Leonardo, grazie per questa chiacchierata e buona fortuna!
- Grazie! E un grazie anche a tutti i radioascoltatori.

TRACCIA 24

Boutique solidali, il reinserimento che crea lavoro e dà opportunità a tutti.

La città di Pesaro ha appena inaugurato la boutique solidale Recupero alla Moda. Ma non tutti sanno cos'è. Una boutique solidale è un luogo in cui si impara a cucire, a stirare e a ridare vita ad abiti che erano pronti per essere buttati via. A prendere in mano ago e filo sono persone senza casa o immigrati, i quali confezionano vestiti ed accessori da vendere ad un prezzo simbolico. La boutique solidale Recupero alla Moda è nata come uno spazio dove persone che hanno perso tutto o hanno molto poco possono imparare un mestiere e provare a ripartire, perfettamente inserite nel mercato del lavoro. La fase di formazione per queste persone avviene con dei volontari professionisti del settore che gestiscono un corso semestrale e insegnano le varie mansioni. Le persone implicate nel progetto devono essere in grado di lavorare in un laboratorio di sartoria, in una lavanderia e in un negozio a contatto con i clienti.

Ma non lavorano gratis. Per coloro che s'impegnano nella boutique solidale c'è un piccolo stipendio mensile, frutto del loro lavoro e autofinanziato dalla vendita degli abiti che producono. Una piccola retribuzione dietro a un lavoro di autoproduzione, che per persone che non hanno più nulla può significare tanto.

L'idea di Recupero alla Moda nasce dall'ispirazione di una realtà simile, ormai esistente da dieci anni. Infatti, nel cuore del centro storico di Modena c'è una cooperativa sociale che ha aperto un negozio di abiti e accessori dagli stili più disparati che si chiama Tessuto etnico. Nato dall'idea di tre amiche, Anna, Miranda e Agnese, Tessuto etnico ha l'obiettivo di unire il settore della moda al reinserimento sociale e lavorativo delle donne più svantaggiate. Partecipano quindi a questo progetto sia italiane che straniere, senza lavoro né formazione specifica.

Tessuto etnico è un'iniziativa vincente, per questo è diventata modello di tante altre realtà che cercano di combinare ecologia, solidarietà e profitto. Non si buttano

via i tessuti ma si riutilizzano, si insegna a persone disagiate un mestiere e si riesce anche a guadagnare con le vendite. L'obiettivo, quindi, è quello di restituire alla società persone formate in un mestiere e di guadagnare dal risparmio dei tessuti.

MODELLO D'ESAME 4

TRACCIA 25

1.

- Scusi professore, potrebbe spiegarmi nuovamente l'ultimo argomento?
- Certo signorina, però la lezione è già terminata. Venga al mio prossimo ricevimento domani alle 15 così ne parliamo meglio.
- Grazie mille! Mi dice in che studio riceve?
- Mi trova nella stanza 218 al secondo piano. Appena esce dall'ascensore, a destra.

2.

- Salve, avrei bisogno di prenotare un albergo per due notti.
- Certamente. Ha qualche richiesta particolare?
- Sì. Preferisco che non sia particolarmente costoso e che sia in una zona centrale, in modo tale che possa girare la città a piedi.
- Guardi, ho una stanza in un hotel a 3 stelle in zona centrale. Il prezzo è di 60 euro a notte. È il più economico, proseguo con la prenotazione?

3.

- Luca! Ho saputo che non sei stato bene la scorsa settimana.
- Ehi Matteo, ciao. Sì è vero, ho avuto l'influenza per alcuni giorni, ma ora sto molto meglio!
- Menomale, perché abbiamo la prova intermedia di matematica tra 10 giorni. Vieni domani in sala studio? Andiamo a ripassare con gli altri colleghi del corso.
- Perfetto. Domani alle 15, come sempre.

4.

L'epoca gloriosa delle videocassette è finita da un pezzo, ma chiude definitivamente oggi con l'annuncio

della chiusura dell'ultima linea, italiana, che produceva videoregistratori. La produzione di questi oggetti ormai in disuso andrà avanti fino ad agosto, e poi potremo archiviare anche questo pezzo di storia. L'industria dei videoregistratori chiude, non solo per l'ormai scarsa clientela ma anche per la difficoltà di trovare dei pezzi necessari.

5.

Fin dal suo avvio, la Fondazione Palazzo Strozzi si è aperta ad altre iniziative, con concerti, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche, oltre alle mostre. Queste attività sono state considerate un mezzo per raggiungere l'obiettivo principale della Fondazione: aiutare Firenze a diventare una città dinamica, per contribuire così a un rinnovato turismo di qualità e a un'offerta culturale diversificata per i suoi cittadini.

6.

L'Università degli studi di Padova e l'Università della Normandia in Francia hanno stipulato una convenzione per il rilascio del Doppio Titolo nell'ambito del corso di Laurea in Lingua e Cultura Italiana. Il Doppio Titolo consente di ottenere sia la laurea rilasciata dalla propria Università di origine sia quella offerta dall'Università ospitante. Per ulteriori informazioni scrivere presso la sede centrale del proprio ateneo.

7.

Viaggio alla scoperta della cultura siciliana, senza rinunciare al divertimento. L'agenzia turistica Terra Sicula offre un viaggio che ha inizio nel Parco archeologico di Selinunte, dove potremo visitare i resti della città greca. Inoltre visiteremo San Vito lo Capo, dove nell'ultima settimana di Settembre si svolge il Cous cous Festival, una rassegna enogastronomica internazionale. Affrettatevi a prenotare!

TRACCIA 26

- Bentornati cari telespettatori, oggi presentiamo l'ultima novità tecnologica in ambito scolastico. Diamo il benvenuto al professor Claudio Banfi.
- Grazie e buonasera a tutti!
- Il professore, insieme a un team, ha sviluppato un nuovo modello di registro elettronico, che prende il nome di Operazione registro elettronico, e lo ha

sperimentato in classe. Professor Banfi, in cosa consiste Operazione registro elettronico?

- Il nostro progetto si è sviluppato a partire dalla volontà di sostituire i registri cartacei con una versione digitale. Il tutto è stato pensato sia per una modernizzazione dei sistemi e dei materiali didattici, sia per una questione ecologica, ossia per evitare lo spreco di carta.
- Dunque dal registro cartaceo a quello digitale... Oltre al cambiamento del formato, come si contraddistinguono i nuovi registri da quelli vecchi?
- Beh, sicuramente dal fatto che questi nuovi registri possono essere consultati on-line liberamente, oltre che dagli insegnanti, anche da studenti e genitori. Quindi diventa uno strumento accessibile a tutti gli interessati senza bisogno dell'intermediazione obbligatoria dell'insegnante.
- Ma questi registri in rete sono sicuri?
- Certamente! È stato tutto programmato in modo tale che possa avere accesso a questi registri solo chi realmente abbia necessità di consultazione. Per rendere ancora più sicuro il nostro sistema, mensilmente consegniamo a genitori e studenti nuovi username e password, che sono generati automaticamente da un sistema elettronico, in modo da avere una garanzia di sicurezza maggiore.
- Professore, ci spieghi un po' lo sviluppo e l'evoluzione del progetto Operazione registro elettronico.
- Allora, con il mio team, siamo partiti dalla trasposizione elettronica dei registri cartacei, inizialmente i registri di classe e quelli del professore. Successivamente, con l'aumento dell'interesse per il nostro software, abbiamo deciso di sviluppare una serie di servizi che vanno dalla gestione del libretto, alla programmazione didattica fino ad un sistema efficiente di comunicazione tra le scuole e le famiglie degli studenti. Adesso il nostro obiettivo è quello di sviluppare in futuro delle App specificamente rivolte a genitori e studenti. Per i primi l'idea è quella di fornire uno strumento di controllo diretto e semplificare la comunicazione scuola-famiglia, mentre agli studenti vogliamo fornire dei sistemi di condivisione di materiale didattico in tempo reale.
- Qual è il vostro numero di utenti potenziali?
- Secondo la nostra stima, ad oggi, possiamo affermare

che non appena sarà in uso anche tra genitori e studenti, potrebbero usufruire di questo nuovo software circa 7 milioni di studenti, 13 milioni di genitori, 1 milione di insegnanti e un totale di 12 mila scuole in Italia.

- Un'ultima domanda: chi finanzia il software?
- Lo finanziano le singole scuole. Se decidono di aderire pagano una somma mensile all'azienda che gestisce il software. La quota può variare in base ai servizi di cui la scuola vuole usufruire. Se ne possono selezionare alcuni ed escluderne altri con corrispondente diminuzione del prezzo.
- Davvero una novità interessante per il mondo scolastico! Professore, la ringraziamo per la disponibilità.
Grazie a voi per l'invito. E grazie ai radioascoltatori per l'attenzione!

TRACCIA 27

Torna anche quest'anno il Festival Internazionale del Teatro in Piazza, la rassegna di eventi teatrali ed artistici più famosa di Santarcangelo di Romagna. In questa edizione il festival sfrutterà gli spazi aperti del territorio, in un percorso tra realtà e finzione, tra arte e vita, tra passato e presente. Il risultato è "un'invasione" pacifica e artistica di spettacoli in strada, nei parcheggi, nelle piazze e in alcuni luoghi abbandonati di Santarcangelo di Romagna.

È questo il viaggio proposto dagli organizzatori per la 46esima edizione del Festival Internazionale di Santarcangelo, ormai diventato uno degli appuntamenti culturali più importanti dell'estate romagnola. Assisteremo a dieci giorni di spettacoli di artisti europei ed extraeuropei, ma anche di installazioni visive, concerti e film, il tutto all'insegna dell'arte drammaturgica e cinematografica.

Oltre alle solite performance teatrali e audiovisive, gli organizzatori hanno previsto, per questa edizione, alcuni incontri di dibattito con gli artisti e l'allestimento di laboratori pratici, con una sezione specifica dedicata a bambini e ragazzi, dal titolo Attraverso lo specchio. In tutto sono 170 appuntamenti in programma, molti dei quali gratuiti, dal 7 al 17 luglio.

Il tema ricorrente del programma di questa edizione è la notte, difatti gran parte degli spettacoli e dei laboratori si svolgeranno in fascia notturna.

L'inaugurazione del Festival partirà il 7 luglio con il primo evento: in via Faini, dalle ore 22, assisteremo a un vero e proprio rituale esoterico curato dal regista Luigi De Angelis e dal musicista Emanuele Barberio. Il regista e il musicista metteranno in scena *Lumen*, uno spettacolo di fuoco e musica che ricrea un'atmosfera magica e misteriosa, ispirata ai riti tradizionali degli sciamani. Per assistere allo spettacolo sarà necessario acquistare il biglietto di entrata del costo di 6 euro.

Il giorno successivo, sempre in via Faini, avrà luogo un altro evento da non perdere: il collettivo di cineasti chiamato Zaprunder proietterà *Ascesa all'Olimpo*, un episodio del ciclo di film dedicato alle fatiche di Ercole. Vedremo in questo episodio una competizione a squadre: eroi mitologici si affronteranno per la conquista del monte Olimpo.

Questi sono solo due dei tanti eventi in calendario previsti nel programma, che potete scaricare in versione completa dal sito internet www.santarcangelofestival.com. Altrimenti, potrete ritirare il vostro programma direttamente presso il centro informazioni in piazza Ganganelli o presso la biglietteria in via Costa.

MODELLO D'ESAME 5

TRACCIA 28

1.

- Ciao Laura, ti ho chiamato per dirti che ho comprato i biglietti per la proiezione di stasera alla Cineteca. Il film inizierà alle 20:30.
- Alle 20:30? Ma io lavoro stasera! Non potremmo andarci domani? Esce il nuovo film di Daniele Cipri. Ti va di vederlo?
- Sì, va bene. Spero che i biglietti si possano cambiare.

2.

Ciao Loredana! Ieri sono stata a vedere la sfilata di moda di Fendi alla Fontana di Trevi. È stata davvero un'esperienza incredibile! Pensa che le modelle hanno attraversato la fontana camminando su una passerella trasparente! Tu sei rimasta a casa? Richiamami appena ascolti il messaggio, così ci mettiamo d'accordo per stasera, ok? Ciao!

3.

- Buongiorno, potrebbe dirmi quando inizierà il prossimo corso di fotografia?
- Il prossimo corso comincerà il 16 novembre. È un corso trimestrale.
- Non ci sono corsi intensivi da frequentare durante l'estate?
- Eh... Mi dispiace signorina, ma per partecipare ai corsi intensivi avrebbe dovuto iscriversi entro il 30 aprile.

4.

Il Premio letterario Strega 2016 festeggia la settantesima edizione e sperimenta un "nuovo inizio". Per la prima volta infatti la premiazione si terrà all'Auditorium Parco della Musica di Roma e non a Villa Giulia, in una serata che sarà di venerdì invece che nel tradizionale giovedì.

5.

Il vino e il cioccolato potrebbero far bene all'intestino: due studi appena pubblicati sostengono che sia il vino che il cioccolato hanno un effetto positivo sulla nostra salute. È ancora presto per parlare di "cura" ma i ricercatori sono sicuri che lo studio di questi dati darà risultati positivi.

6.

Tra il 7 e il 23 novembre, a Torino e a Collegno, arriva Suoni e Visioni, un workshop formativo gratuito dedicato a studenti universitari con una passione per la musica. Il corso è aperto a venti studenti, le iscrizioni scadono il 27 ottobre. Il tema dell'incontro sarà "Filmare la Musica".

7.

Laboratori, visite guidate a musei e siti archeologici, possibilità di stampare in 3D reperti del passato e la guida di un esperto, condurranno studenti italiani e stranieri alla scoperta delle civiltà del passato nella seconda edizione del Campus archeologico del Mediterraneo, una manifestazione che si terrà a Matera della Basilicata dal 3 al 10 marzo.

TRACCIA 29

- Questa sera su Radio Punto It parliamo di un progetto molto interessante e innovativo. Si tratta di un concorso musicale per studenti di nome Campus Band. Il concorso si rivolge a tutti i gruppi musicali che si sono formati nelle scuole e nelle università italiane al

fine di premiare la creatività artistica e l'inventiva degli studenti.

Ce ne parla Lorenzo Marra, esperto e professore di musica qui a Milano. Buonasera Lorenzo. Come è nato Campus Band?

- Buonasera. Dunque, il concorso è nato da un'idea di Mario Lavezzi, che è uno dei grandi compositori e produttori della musica leggera italiana, con lo scopo di aiutare i giovani che vogliono fare musica a livello professionale. Credo che in questi tempi difficili per le case discografiche sia importante cercare di sostenere i giovani artisti che sognano di avere successo. Si tratta inoltre di un progetto alternativo perché è diverso dalla solita trasmissione televisiva a cui siamo ormai abituati.
- Perché il concorso si rivolge in modo specifico agli studenti?
- Beh, di solito la scuola e l'università sono i luoghi in cui si ha più voglia di dare spazio alla propria creatività. Dobbiamo considerare inoltre che non sono pochi i gruppi musicali importanti del panorama musicale contemporaneo ad essere nati proprio all'università. Lo stesso Mario Lavezzi ha cominciato la sua lunga carriera all'età di 14 anni insieme a dei compagni del liceo con cui aveva creato un gruppo.
- In che modo le università hanno partecipato alla realizzazione del concorso?
- Sono due gli enti pubblici che hanno collaborato a Campus Band: il Ministero dell'Istruzione, che si è occupato di informare gli studenti nelle scuole e nelle università e La SIAE, cioè la società italiana degli autori ed editori, che ha sostenuto economicamente il concorso.
- Quali sono i requisiti per partecipare a Campus Band?
- Partecipare è molto semplice. L'età media dei componenti di ogni gruppo non deve superare i 25 anni e almeno due elementi del gruppo devono dimostrare di frequentare corsi scolastici o universitari. Bisogna poi inviare due canzoni: un inedito e una cover. Per iscriversi e inviare le proprie registrazioni bisogna accedere al sito internet del concorso www.campusband.it.
- La finale del concorso si terrà al castello sforzesco di Milano. È una buona occasione di mettersi in mostra, non è vero Lorenzo?

- Sì, io credo che raggiungere la finale sia già una vittoria, poiché i dieci gruppi finalisti avranno la possibilità di esibirsi su un grande palco in presenza di un pubblico numeroso. Il vincitore, invece, firmerà un contratto con un'etichetta discografica con cui pubblicherà un singolo. La scelta dei giurati poi è piuttosto interessante, perché la giuria sarà composta da otto membri dell'organizzazione di Campus Sound, nonché da alcune persone scelte tra il pubblico che potranno votare la migliore esibizione.
- Che consiglio daresti ai partecipanti per provare a vincere il concorso?
- Credo che il consiglio che l'ideatore del festival ha dato ai giovani musicisti sia effettivamente il migliore possibile, cioè quello di essere sé stessi. Ecco, bisogna cercare di essere spontanei e genuini, non c'è bisogno di proporre brani difficili da eseguire o troppo articolati soltanto per farsi notare dalla giuria. Fate emergere la vostra personalità!

TRACCIA 30

Martedì 21 giugno in Toscana, nella città di Livorno, si terrà il Saluto al sole per festeggiare la Giornata mondiale dello Yoga. L'evento comincerà poco dopo le 19.00. Nelle ore del tramonto del solstizio d'estate, sul magico belvedere di Livorno davanti al mare della Terrazza Mascagni, una strana danza si consumerà tra il profumo del sale e il suono delle onde. È la danza dell'anima, un rituale antichissimo, che oggi è diventato il simbolo dello yoga. In questi movimenti si nasconde "il tutto", un movimento olistico che nutre il corpo, la mente e lo spirito.

È il Saluto al Sole, un mix di concentrazione e meditazione, ma anche di benessere ed esercizio fisico. Le principali scuole di yoga della città di Livorno hanno organizzato l'evento, ma il Saluto al sole è aperto a tutta Italia. Per partecipare infatti non è richiesta nessuna iscrizione. L'iniziativa si rivolge agli insegnanti e ai praticanti dello yoga, esperti o principianti, ma anche ai curiosi e a tutti gli interessati.

La maestra di yoga Barbara Viviani della scuola Spazio Olistico aveva lanciato l'idea un anno fa, e il Saluto al sole si è rivelato un gran successo. Sul pavimento a scacchiera bianco e nero della terrazza Mascagni, infatti, la magia era nata subito.

L'iniziativa, a cui parteciperà anche il sindaco, fa parte della manifestazione Notte Amaranato, la lunga notte di eventi, concerti e spettacoli della città di Livorno.

Il 21 giugno non è certo un giorno qualunque. Da millenni si celebra questa data, che rappresenta il giorno del risveglio verso l'estate, il sole, l'energia. Lo scorso anno il premier indiano davanti alle Nazioni Unite ha scelto questa data per la Giornata mondiale dello Yoga, e da allora è festeggiata in tutto il mondo. Anche Livorno la celebrerà per un'ora al tramonto, con moltissimi "saluti al sole", ripetendo le varie posizioni dello yoga. Buon saluto al sole e felice estate a tutti!